

Charles de Foucauld

"STABILIRCI NELL'AMORE DI DIO..."

Meditazioni sul vangelo di Giovanni

a cura di ANTONELLA FRACCARO



M/492

Gv 15,9-10

[Amati dal Padre, continuare ad amare]

«Come mio Padre mi ama, io vi amo. Rimanete nel mio amore. Se osservate i miei precetti, rimanete nel mio amore, come io osservo i precetti del Padre mio e rimango nel suo amore».

Come siete buono, mio Dio, sia ad *amarci*, e ad *amarci a tal punto*, «in un modo analogo a quello con cui il Padre ama il Figlio», sia a *dirci che ci amate così!* e a *dircelo nella vostra ultima ora*, come una confessione

suprema, come confidenza suprema, come la dichiarazione del vostro amore nel momento di morire! Come siete buono, come ci amate! Come siamo fortunati!... E come il vostro amore va più lontano ancora di tutto questo... Non vi basta farci questa confessione suprema dell'immensità del vostro amore per noi, vostre povere creature, volete ancora «trarci a voi», renderci degni di questo amore, e questo, rendendoci ciò che basta ed è necessario per essere perfetti, cioè, rendendoci infiammati dell'amore divino («nostro abito nuziale è l'amore che solo ci abbellisce», dice san Gregorio il Grande), volete fino al vostro ultimo istante compiere la vostra opera quaggiù, compiere il vostro scopo, il vostro *solo desiderio*: «accendere sulla terra» il fuoco dell'amore di Dio. Voi lo accendete qui con una forza suprema: 1° sia dicendoci che *ci amate*, e *quanto ci amate*, sia *dicendocelo in questa ultima ora*, poiché questo porta all'amore in un modo meraviglioso sapersi amati e tanto amati, e sentirselo dire in un modo così toccante in un momento così commovente; 2° sia chiedendoci, raccomandandoci, *ordinandoci di amarvi noi stessi*, voi, nostro Sposo Beneamato, nostro Padre, nostro Maestro, nostro Salvatore, nostro Dio; 3° ordinandoci di *obbedirvi*, poiché l'obbedienza produce l'amore, nasce da esso, lo accompagna, è allo stesso tempo sua madre, sua figlia e sua sorella, ne è una causa, un effetto, una compagna, e gli è così indissolubilmente legata che una non può andare senza l'altro, quando è a Dio che li si rende (⁵⁷poiché chi ama l'Essere Perfetto gli obbedisce necessariamente in

⁵⁷ Questa parentesi aperta non ha la corrispondenza con una parentesi chiusa. Ciò può essere causato da una svista di Charles de Foucauld, oppure da un errore di trascrizione del testo. Cfr. *ibid.*, 229.

tutto; e chi obbedisce a Dio lo ama necessariamente con tutta la sua anima, poiché è «il primo comandamento»; 4º Non soltanto ci comandate l'obbedienza, ma *ci trascinate in essa con il vostro esempio*: le parole edificano, gli esempi trascinano. Così, dopo averci dato l'ordine, ci «traete al vostro seguito», citandoci il vostro esempio, non omettendo alcun mezzo per stabilirci in questa obbedienza benedetta... Non soltanto ci citate il vostro esempio e dite: «Obbedisco», ma ci spiegate, ci dichiarate formalmente che è *con questa obbedienza che rimanete nell'amore* del Padre vostro; l'obbedienza non è l'amore, ma è *la pratica dell'amore*, quando l'amore si rivolge a Dio; ci esonerate così da tutti i ragionamenti e ci insegnate con una dichiarazione della vostra parola infallibile che «è osservando i precetti di Dio, che ci si stabilisce nel suo amore»... «Come io osservo i precetti del Padre mio e rimango nel suo amore», è dirci: «Obbedire a Dio, è amare Dio, è obbedendo a Dio che ci si stabilisce nel suo amore, che lo si ama»; 5º infine, per il fatto stesso che ci citate il vostro esempio per trascinarci all'obbedienza, ci invitate a *imitarvi*, e se l'obbedienza è il frutto e la madre dell'amore, l'imitazione non lo è di meno (quando si ama Dio, lo si imita per unirsi a lui, Essere perfetto, piacergli; quando si imita Dio, lo si ama, poiché egli si ama infinitamente).

«Come il Padre mio mi ama, *io vi amo*. Rimanete nel mio amore (*amatemi!*). Se osservate i miei precetti (*obbedite!*) rimanete nel mio amore (mi amate), come io osservo i precetti del Padre mio, e rimango nel suo amore (lo amo), (*imitatemi!*)»... «Vi amo»... «Amate

dunque Dio, poiché vi ama per primo... Per amarlo, *obbeditegli e imitatelo*, è in questo che consiste la pratica dell'amore, come ve lo dimostro col mio esempio»... Ecco cosa ci dice Gesù nostro Beneamato e nostro Dio; ascoltiamo: il cuore pieno e traboccante di una gratitudine infinita verso questo Dio che si degna *di amarci e di dirci che ci ama; amiamolo* a nostra volta, e per amarlo non soltanto con la bocca, ma con il cuore e di conseguenza con i nostri atti, *obbediamogli e imitiamolo*, poiché come ce lo insegna lui stesso sia con la sua parola sia con il suo esempio formali, *sono queste per eccellenza le due opere, le due pratiche dell'amore*.

M/493

Gv 15,11-13

[L'amore per gli uomini, effetto dell'amore per Dio]

«Vi ho detto questo affinché la mia gioia sia in voi, e la vostra gioia sia perfetta. Il mio precetto, è che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati: il più grande amore, è donare la propria vita per chi si ama».

«Vi dico questo perché la mia gioia sia in voi (con lo stabilirsi in voi *dell'amore per Dio*, il quale fa tutta la mia gioia) e la vostra gioia sia perfetta (come la mia, a causa del vostro amore per Dio, amore nel quale soltanto consiste la felicità in questa vita e nell'altra... «Se non si amasse Dio, non si sarebbe più felici neppure in cielo» – san Giovanni della Croce). Il mio precetto, (⁵⁸questo precetto al quale vi ho detto di

⁵⁸ Questa parentesi si chiude dopo diverse righe e diversi pensieri espressi nella meditazione. Talvolta Charles de Foucauld, infatti, scriveva le sue riflessioni entro lunghe parentesi. Lo conferma lui stesso nella meditazione 491. Cfr. *ibid.*, 227. Ricordiamo che lo stile delle meditazioni evangeliche mantiene l'obiettivo per il quale esse sono state redatte, destinate ad uso personale, senza l'obiettivo di essere diffuse, né tanto meno pubblicate.

obbedire: l'amore, vi ho detto, quando si rivolge a Dio, consiste nell'obbedirgli; non che l'obbedienza in sé comprenda tutto l'amore; l'amore comprende l'obbedienza, ma l'obbedienza non comprende tutto l'amore in sé e necessariamente; ma quando l'obbedienza si rivolge a Dio, comprende l'amore perfetto di Dio, poiché Dio, essendo infinitamente perfetto, ci ordina necessariamente ciò che è giusto e niente è più giusto se non amarlo; e infatti vediamo che il «primo comandamento» è di amarlo... Qui ci date un secondo precetto: ci avete dato il primo poiché in tutto il Vangelo, e in quest'ora stessa, non fate altra cosa se non portarci ad *amarvi* con le vostre parole e i vostri esempi... Ma qui ci date un secondo precetto, un precetto particolare, «il vostro» precetto. Amare Dio, era già il primo precetto dell'antica legge, dei patriarchi, questo resta eternamente il primo precetto degli uomini e degli angeli... Qui ci date «un nuovo» precetto, «il vostro» precetto, il precetto caratteristico della legge nuova, del Nuovo Testamento: «È da questo che si riconoscerà che siete miei discepoli», lo stabilite solennemente nello stesso tempo in cui stabilite solennemente il Nuovo testamento distribuendo agli apostoli il «calice del nuovo Testamento, della nuova alleanza nel vostro sangue»... *Questo precetto particolare, questo secondo precetto, nella cui obbedienza consiste l'amore di Dio che è e resta il primo precetto, è l'amore del prossimo*), è che vi amiate gli uni gli altri (**amore del prossimo**), come io vi ho amati (fino a donare la vostra vita per la salvezza dell'anima o del corpo di ogni uomo; e

facendo per il bene di ogni uomo tutte le opere esigite dal più grande amore; perché è così che ho amato tutti gli uomini, poiché dopo aver fatto loro nella mia vita tutto il bene possibile, sto per morire addirittura per ciascuno di loro, dando loro così la prova suprema che li amo con il più grande amore; poiché) il più grande amore, è dare la propria vita per chi si ama».

Come siete buono, mio Dio, ciascuna delle vostre parole è una fiamma, ciascuna è bruciante d'amore: più si avvicinano i vostri ultimi momenti, più le vostre parole sono infiammate... «Ci dite questo», ci gettate nell'amore di Dio, «affinché la vostra gioia sia in noi», affinché l'amore per Dio che fa la gioia del vostro cuore sia in noi, «e la vostra gioia sia perfetta», e l'amore per Dio produca nella nostra anima come in quella di Gesù una gioia perfetta. «Il mio precetto, è che vi amiate gli uni gli altri; *voi amate tanto tutti gli uomini che dopo l'amore per Dio, non ordinate niente di più se non di amare tutti gli uomini.* Questo amore degli uomini fa parte dell'amore di Dio, ne è la conseguenza, l'effetto, vi è compreso; e tuttavia per meglio metterlo in evidenza, fate di esso una menzione particolare, lo ordinate in modo speciale; non solo lo ordinate, ma ne fate il carattere speciale che deve distinguere i vostri discepoli... Come siete buono, mio Dio, *ad amarci tutti a tal punto, che date come segno distintivo che vi apparteniamo l'amore che si ha per noi!* Come siete buono, *ad amarci tutti a tal punto che la vostra ultima volontà, il vostro testamento supremo, la vostra ultima raccomandazione ai vostri discepoli, è di amarci tutti*

come ci avete amato voi stesso, cioè fino a dare la loro vita per ciascuno di noi!... Come siete buono, mio Dio, ad amarci «con il più grande amore» e a dichiararci che ci amate «con il più grande amore» dicendo formalmente: «Non c'è amore più grande che morire per chi si ama!»... Come siete buono infine, mio Dio, non solo ad essere pronto a morire per noi, ma a morire effettivamente per ciascuno di noi, come state per farlo tra qualche ora, amandoci così, come voi stesso lo dite, guardando al futuro così ravvicinato della vostra Passione, «con il più grande amore»... O sacro Cuore di Gesù, come ci amate! Abbiate pietà di noi e fate che non siamo ingrati davanti ad un tale amore, ma che vi rendiamo amore per amore, per quanto può una creatura umana!... Oh! mio Dio, a che punto vi sforzate in questi ultimi momenti della vostra vita mortale, di raggiungere lo scopo di tutte le vostre parole, di tutti i vostri esempi, di compiere il vostro *solo desiderio*, questo scopo, questo desiderio, che è di accendere nei nostri cuori questo fuoco *dell'amore di Dio* che «siete venuto a portare sulla terra»... Come ci spingete *all'amore divino* sia con la *soavità ineffabile delle vostre parole*, sia ricordandoci che *l'amore per Dio è la sorgente di ogni gioia* in questa vita e nell'altra; sia ordinandoci di *amarci reciprocamente* (la carità per gli uomini non soltanto è il risultato, l'effetto, la figlia dell'amore di Dio, poiché non si deve averla se non in vista di Dio; ma è addirittura la causa, la madre, l'aumentatrice dell'amore di Dio, facendolo crescere e progredire nei nostri cuori: infatti, non abbiamo se non un cuore che è o caldo, o tiepido, o freddo: se è caldo per Dio, lo

è per gli uomini; se è tiepido, freddo per Dio, è tiepido, freddo per gli uomini; e reciprocamente, ciò che il nostro cuore è per gli uomini, lo è necessariamente per Dio; se è freddo, è freddo per tutti; se è caldo, è caldo per tutti; da ciò segue che più amiamo Dio, più amiamo gli uomini, più amiamo gli uomini, più amiamo Dio; il nostro cuore, riscaldandosi per un oggetto, si scalda anche per tutti gli altri; raffreddandosi per un oggetto, si raffredda per tutti gli altri. Quindi ogni aumento dell'amore del prossimo nei nostri cuori produce un aumento identicamente uguale di amore di Dio... Così, raccomandandoci tanto l'amore del prossimo, Nostro Signore ci porta all'amore di Dio esattamente quanto all'amore degli uomini... Com'è ineffabilmente buono a spingerci così con tanti mezzi, da tante parti, al suo amore!); sia *dichiarandoci che ci amate, e che ci amate con il più grande amore, al punto di dare la vostra vita per ciascuno di noi!*

Amiamo Dio... Per questo *obbediamogli, imitiamolo, contempliamolo*, e anche *amiamo tutti gli uomini*: ogni aumento di amore del prossimo che si farà nel nostro cuore produrrà *necessariamente* allo stesso tempo un aumento identicamente uguale di amore per Dio... *Amiamo tutti gli uomini per obbedire a Dio*: «Il mio precetto, è che vi amiate gli uni gli altri»; per *imitare Dio*: «Che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati»; per giungere ad *amare Dio*, poiché ogni aumento nei nostri cuori dell'amore degli uomini vi produce un aumento esattamente uguale d'amore di Dio; per mille cause che derivano tutte dal nostro *amore per Dio*, per esem-

pio: perché tutti gli uomini sono le creature di Dio, le immagini di Dio, i figli cari di Dio, perché tutti sono chiamati a godere in cielo della vista di Dio, perché tutti sono stati riscattati al prezzo del sangue di Gesù, sono chiamati a ricevere nella santa comunione Gesù, sono membra di Gesù, porzioni come materia prosima o lontana del corpo di Gesù, perché tutto ciò che facciamo loro, Gesù lo riceve come fatto a lui stesso (Mt 25)... *Amiamo tutti gli uomini come Gesù li ha amati*, fino a dare la nostra vita per la salvezza delle loro anime o dei loro corpi... *Amiamo soprattutto Gesù stesso con il più grande amore*, di questo amore che consiste nel versare il sangue per l'essere amato; siamo pronti a versarlo per lui, noi che dobbiamo esserlo a versarlo per ogni uomo; desideriamo, chiediamo di versarlo per Gesù; facciamo ciò che è in noi e ciò che ci permette la volontà divina per avere la felicità di dare questa prova del «più grande amore» al nostro Beneamato Gesù!